

MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO

ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DM 19 marzo 2015

PRESIDIO OSPEDALIERO SAN MARTINO - ORISTANO

ALLEGATO P.05

**MODALITÀ GENERALI PER EFFETTUARE LE PROVE DI
EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDI**

REVISIONE	DEL	MOTIVO
REV.00	01/07/2024	PRIMA EMISSIONE


SOMMARIO

INDICE DELLE REVISIONI 3

1. SCOPO 4


2. CAMPO DI APPLICAZIONE..... 4

3. MODALITÀ OPERATIVE 4

 ASL Oristano Azienda socio-sanitaria locale	MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO			
	P.05	Modalità generali per effettuare le prove di evacuazione in caso di incendi	REV.00	01/07/2024
			Pag. 3 a 12	

INDICE DELLE REVISIONI

REVISIONE	DATA	MOTIVO
REV.00	01/07/2024	PRIMA EMISSIONE

 ASL Oristano Azienda socio-sanitaria locale	MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO			
	P.05	Modalità generali per effettuare le prove di evacuazione in caso di incendi	REV.00	01/07/2024
			Pag. 4 a 12	

1. SCOPO

La presente procedura descrive i tempi, le modalità e le figure coinvolte per l'effettuazione delle prove di evacuazione dell'edificio.

Esercitazioni antincendio più complesse o che interessano contemporaneamente l'intero plesso ospedaliero, possono essere preventivamente pianificate e condivise con il locale Comando Provinciale dei VVF e, se lo stesso manifesta la volontà, essere svolte di concerto con il loro personale.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura si applica all'intero Plesso Ospedaliero.

3. MODALITÀ OPERATIVE

L'esercitazione, effettuata in ottemperanza a quanto disposto dal D.M. 10/3/1998 "Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998, nonché dal D.M. 18 settembre 2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private" ha per scopo l'addestramento del personale aziendale nella gestione delle prime fasi di una emergenza e la verifica della conoscenza e dell'efficacia delle procedure previste dal Piano di Emergenza.

Nella progettazione di una esercitazione antincendio si dovranno fissare alcuni vincoli essenziali per la buona riuscita della stessa.

- Gli obiettivi dell'esercitazione
- Lo scenario dell'esercitazione
- Il personale da coinvolgere (personale attore dell'esercitazione)
- Il personale di supporto all'esercitazione (direzione dell'esercitazione, osservatori, addetti alla documentazione dell'esercitazione).


L'insieme dei contenuti didattici e tecnici dell'esercitazione, comprese le esigenze logistiche di realizzazione, i partecipanti a vario titolo alla prova (personale esercitato, regia e direzione, comparse) e quant'altro necessario per la corretta preparazione e svolgimento della stessa saranno raccolti nel "**documento di impianto dell'esercitazione**" sulla base del quale sarà progettata ed organizzata la prova. Tale documento servirà come guida alla realizzazione dell'esercitazione sia nelle fasi preparatorie che in quelle successive allo svolgimento della stessa.

Gli obiettivi

Ogni esercitazione deve essere finalizzata al conseguimento di alcuni obiettivi pre-individuati.

Tra gli obiettivi più ricorrenti si riconoscono i seguenti:

- verifica della coerenza delle procedure previste dal piano;
- applicabilità del piano (le azioni previste sono compatibili con le effettive capacità operative del personale, con i ruoli aziendali, con i turni di servizio, con il numero di personale contemporaneamente presente, ecc.);
- addestramento del personale all'applicazione del piano e promuovere la conoscenza e la condivisione

 ASL Oristano Azienda socio-sanitaria locale	MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO			
	P.05	Modalità generali per effettuare le prove di evacuazione in caso di incendi	REV.00	01/07/2024
			Pag. 5 a 12	

delle procedure di emergenza;

- verifica della conoscenza del P.E. in caso d' incendio da parte del personale aziendale
- Verificare l'efficacia dei flussi di comunicazione ed allarme sia interni (comunicazioni interne) che esterni (richiesta di soccorso agli enti esterni)
- verifica dell'efficacia delle misure di protezione antincendio aziendali (idoneità del sistema di esodo, del sistema di compartimentazione antincendio, dell'impianto di rivelazione ed allarme, della segnaletica di emergenza, ecc.)
- verifica delle attrezzature impiegate nella gestione dell'emergenza (sistemi di comunicazione, dispositivi di protezione individuale, attrezzature antincendio, ecc..).
- Testare l'efficacia del P.E. ed evidenziarne le eventuali carenze
- Proporre possibilità di ottimizzazione delle procedure di emergenza e di eventuale revisione del P.E.

Nella progettazione della prova occorrerà pertanto creare le condizioni per le quali si possano "simulare" nella maniera più realistica le condizioni di emergenza e mettere "in campo" le procedure previste dal P.E. Inoltre, sarà opportuno monitorare l'andamento della prova al fine di evidenziare eventuali criticità.

Lo scenario

Lo scenario che viene appositamente preparato prima della prova rappresenta la condizione in cui si troverà ad operare il personale aziendale; più sarà accurata e realistica la preparazione dello scenario, più sarà efficace la risposta del sistema di sicurezza aziendale.


Anche nella scelta dello scenario di esercitazione occorre riferirsi alla valutazione dei rischi; infatti, il tipo di emergenza da simulare (incendio, fuga gas, rilasci sostanze pericolose, ...), la complessità dell'esercitazione ed il livello di partecipazione del personale e dell'utenza, la periodicità con cui si ripeteranno le prove, saranno determinati privilegiando tra gli scenari di emergenza credibili, quelli che derivano dai livelli di rischi più elevato.

Nel caso dell'incendio si dovrà collocare il punto di origine (principio di incendio) nell'ambito dell'attività, ipotizzare le cause scatenanti, le modalità di simulazione dell'incendio, nonché le modalità di rivelazione e segnalazione dello stesso.

Inoltre, si dovrà decidere in quale fase temporale della giornata lavorativa si stia simulando l'emergenza in base alle caratteristiche peculiari di vulnerabilità dell'attività (in genere nella mattina o nel pomeriggio l'attività è frequentata da più lavoratori e da utenti ma è anche maggiormente "presidiata" dal personale, mentre la notte può verificarsi una diminuzione di frequentatori ma anche di personale addetto alla gestione dell'emergenza).

Riassumendo, i punti chiave nella definizione dello scenario sono i seguenti:

- Scelta dell'area di esercitazione (intero fabbricato, singolo piano dell'edificio, limitate aree del piano, ecc.)
- Ubicazione del focolaio di incendio
- Ipotesi di causa dell'incendio
- Modalità di simulazione del fumo (incendio solo ipotizzato e non simulato, fumo freddo atossico prodotto con generatore di fumi, ecc...)
- Modalità di rivelazione e segnalazione dell'incendio (a vista, mediante sistemi automatici, entrambi).

 ASL Oristano Azienda socio-sanitaria locale	MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO			
	P.05	Modalità generali per effettuare le prove di evacuazione in caso di incendi	REV.00	01/07/2024
			Pag. 6 a 12	

Sin dalla fase di progettazione occorre avere ben chiaro il livello di coinvolgimento nella prova del personale, degli utenti nonché degli impianti di sicurezza presenti nell'attività. Tale analisi preliminare evita infatti la spiacevole situazione di generali falsi allarmi e situazioni di preoccupazione all'interno ed all'esterno della struttura.

Nella predisposizione di una "simulazione di evacuazione" bisogna sempre

1. Preavvisare i pazienti che direttamente o indirettamente possono essere coinvolti (anche emotivamente);
2. Preavvisare il Comando Provinciale dei VVF magari anticipando copia della "pianificazione" della simulazione
3. Coinvolgere nella simulazione gli addetti antincendio, gli addetti di compartimento, gli addetti alla gestione delle emergenze, gli addetti manutentori, i tecnici del servizio tecnico, i tecnici del SPP.

Lo stesso D.M. 10 marzo 1998 (Allegato VII-punto 7.4) fornisce alcuni consigli di gradualità nella gestione delle prove antincendio:


1. *I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.*
2. *Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.*
3. *Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro.*

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, occorre incaricare degli addetti (**verificatori interni e/o esterni**), opportunamente informati, per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze

Una volta stabilito l'ambito dell'esercitazione in termini di spazi interessati e persone coinvolte, occorre progettare un sistema di controllo che mantenga l'esercitazione ed i suoi effetti all'interno dei vincoli prestabiliti. Tale risultato può in genere ottenersi mediante una informazione preventiva data ai lavoratori ed utenti della data e della tipologia dell'esercitazione mediante affissione di apposita locandina e/o con circolari informative interne, nonché mettendo in campo un certo numero di persone (staff esercitazione) che durante la prova sorvegliano il perimetro dell'area di esercitazione e forniscano eventuali informazioni a chi si trovasse per qualsivoglia motivo ad interagire con la prova (degenti, passanti, visitatori, ditte esterne in contratto di appalto e prestatori d'opera, ...).

Particolare attenzione dovrà essere posta alla gestione dell'impianto automatico e manuale di rivelazione ed allarme incendio onde evitare l'attivazione generalizzata dei dispositivi di segnalazione ottico-acustici presenti nell'attività.

Occorrerà pertanto predisporre l'impianto affinché l'attivazione dei rivelatori produca allarmi limitati ai dispositivi interni alla centrale di controllo ovvero, valutata l'opportunità, all'area o al piano interessato dalla prova. In

 ASL Oristano Azienda socio-sanitaria locale	MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO			
	P.05	Modalità generali per effettuare le prove di evacuazione in caso di incendi	REV.00	01/07/2024
			Pag. 7 a 12	


relazione all'elevato livello sonoro prodotto dai dispositivi di allarme occorre fornire una adeguata informazione preventiva nelle aree interessate dall'esercitazione (anche a mezzo di avvisi vocali diffusi prima dell'inizio della prova) al fine di evitare il generarsi di situazioni di allarme ingiustificato.

La seguente tabella riassume in modo sintetico un esempio relativo agli elementi minimi necessari ad una corretta definizione dello scenario e dei partecipanti, rimandando i dettagli della prova al documento di impianto dell'esercitazione.

TIPO DI ATTIVITÀ	
TIPO DI FABBRICATO	

EMERGENZA SIMULATA	
DATA - ORARIO	
LOCALIZZAZIONE DEL FOCOLAIO	

CAUSA DI INCENDIO	
MODALITÀ DI SIMULAZIONE DEL FOCOLAIO	
AREA/PIANO COINVOLTO NELL'ESERCITAZIONE	
PERSONALE IN ESERCITAZIONE	
COINVOLGIMENTO UTENTI	
MODALITÀ DI SEGNALAZIONE E RIVELAZIONE DELL' INCENDIO	
ESODO REALE	
ESODO SIMULATO	
ESODO PROGRESSIVO	

 ASL Oristano Azienda socio-sanitaria locale	MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO			
	P.05	Modalità generali per effettuare le prove di evacuazione in caso di incendi	REV.00	01/07/2024
			Pag. 8 a 12	

Personale da coinvolgere

Nella preparazione dell'esercitazione dovrà essere chiaro chi saranno i soggetti che si intendono coinvolgere nella simulazione. Questi saranno le figure alle quali è attribuito un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza previste dal P.E. (squadra antincendio, portineria, manutenzione impianti, ecc...), nonché il restante personale che occupa l'area/reparto/unità organizzativa nella quale viene riprodotto lo scenario di emergenza e, in alcuni casi, anche gli utenti dell'attività, secondo quanto stabilito al punto 7.4. dell'*Allegato VII al D.M. 10 marzo 1998*.

I ruoli da assegnare agli "attori dell'esercitazione" devono riprodurre gli effettivi ruoli e compiti attribuiti al personale sia in situazione ordinaria che al verificarsi dell'emergenza (secondo quanto previsto dal P.E.).

Si ritiene opportuno che il datore di lavoro o il dirigente dell'unità organizzativa in cui ha luogo l'esercitazione prenda parte all'esercitazione, anche solo in qualità di osservatore al fine di verificare personalmente lo stato di conoscenza delle procedure di emergenza.

Il Direttore dell'esercitazione (D.E.) è quella persona preposta all'organizzazione della prova ed alla direzione di tutte le fasi della stessa. Spetta a tale figura stabilire il momento di inizio e fine esercitazione, introdurre eventuali modifiche dello scenario esercitativo anche in corso di svolgimento (ad es. per semplificare o complicare la prova, ovvero ricondurla entro le condizioni al contorno stabilite dal progetto di esercitazione). Il D.E., visti i compiti di organizzazione e coordinamento, in genere non svolge un ruolo attivo nella prova, limitandosi ad osservare le operazioni al fine di valutare tutti gli aspetti necessari ad una successiva analisi critica della manovra.


Il D.E. si avvale di figure di staff alle quali attribuire compiti relativi all'organizzazione della prova (regia e logistica), al controllo dell'andamento (osservatori), alla documentazione della manovra (video/foto operatori).

Il D.E. può coincidere con il RTA o con il RSPP ovvero meglio entrambe le figure, oppure può essere anche un tecnico esterno specializzato sui temi del P.E..

In particolare, al D.E. spettano i seguenti compiti:

- mantenere i rapporti con il datore di lavoro coinvolgendolo fin dalla fase di progettazione circa gli obiettivi, le modalità di svolgimento, i possibili risvolti sulla politica aziendale della sicurezza
- realizzare il "documento di impianto dell'esercitazione" ed in particolare definire i partecipanti e i rispettivi ruoli e compiti
- allestire lo scenario della prova anche avvalendosi del personale di supporto (es. finti feriti, finti curiosi, finti utenti dell'attività)
- attribuire compiti allo staff di direzione coordinandone l'attività
- stabilire il momento di inizio esercitazione e di fine esercitazione
- coordinare il briefing con il personale di staff e di supporto
- coordinare il de-briefing con i partecipanti
- redigere una relazione conclusiva evidenziando aspetti positivi e critici della prova, gli aspetti critici del piano di emergenza messi in luce dall'esercitazione, le necessarie misure correttive e migliorative da mettere in campo.

Come già detto in relazione ai compiti visti che richiedono una approfondita conoscenza del sistema di emergenza

 ASL Oristano Azienda socio-sanitaria locale	MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO			
	P.05	Modalità generali per effettuare le prove di evacuazione in caso di incendi	REV.00	01/07/2024
			Pag. 9 a 12	

aziendale, il D.E. coincide sovente con la figura del Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione e/o del Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio.

Documentazione

Documentare la prova è importante sia perché consente “comprovare” l’avvenuto adempimento degli obblighi di legge, sia per costituire una base di lavoro per la formazione del personale aziendale e per il miglioramento del piano di emergenza.

La documentazione video e/o fotografica deve documentare tutte le fasi più significative in cui si sviluppa la manovra; a tal proposito sarà opportuno che gli operatori addetti alla documentazione si posizionino in punti strategici (in genere coincidenti con la posizione assegnata agli “osservatori”). Importante sarà il successivo montaggio dei fotogrammi “catturati” che servirà a ricostruire la sequenza delle operazioni di emergenza. Risulta utile associare ad ogni foto/gruppo di foto un commento scritto per rendere più “leggibile” il report fotografico in fase di debriefing.

La documentazione video/fotografica dovrà essere trattata nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela della privacy.

Aspetti da monitorare


Il posizionamento nelle aree dell’esercitazione di un adeguato numero di osservatori integrato da un sistema di ripresa video-fotografica della manovra consente di valutare a posteriori la coerenza delle operazioni svolte nella prova rispetto alle funzioni assegnate dal piano di emergenza. con particolare riferimento alle seguenti fasi:

1. Allarme interno, attivazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza secondo le procedure previste dal piano di emergenza

Il monitoraggio riguarderà sia la fase di allarme effettuata dal personale che avvista l’incendio (osservatori ubicati in area operazioni), sia l’attività svolta dal personale preposto a ricevere l’allarme e diramarlo alla squadra di emergenza (portineria, sala controllo, addetti antincendio, addetti di compartimento, ecc...).

Per quanto riguarda la segnalazione di chi avvista l’incendio, il monitoraggio dovrà riguardare fruibilità ed il corretto uso dei sistemi di telecomunicazione impiegati (numero di emergenza interno, posizione da cui si dà l’allarme, dispositivi manuali di allarme, ecc...), la completezza dell’informazione data (descrizione dell’emergenza, piano, area, locale in cui si è sviluppato l’incendio, presenza di eventuali persone in difficoltà, particolari esigenze valutate, ecc.)

Per quanto attiene al personale di centralino/sala operativa, il monitoraggio riguarderà il corretto impiego dei sistemi di comunicazione interni utilizzati per attivare la squadra di emergenza aziendale, la chiamata verso le strutture pubbliche preposte al soccorso (Vigili del Fuoco, soccorso sanitario 118, ecc...) nonché l’avvio di eventuali procedure previste dal P.E. (es. apertura cancelli esterni per favorire l’accesso dei mezzi di soccorso, interfaccia con i soccorritori, ecc...). L’osservatore presente presso il centralino/sala operativa dovrà verificare la tempestività ed il contenuto delle comunicazioni effettuate nell’attivazione della squadra interna (descrizione dell’emergenza, piano, area, locale in cui si è sviluppato l’incendio, presenza di eventuali persone in difficoltà, particolari esigenze valutate, ecc...). Per quanto riguarda la chiamata agli enti esterni dovrà essere verificato

 ASL Oristano Azienda socio-sanitaria locale	MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO			
	P.05	Modalità generali per effettuare le prove di evacuazione in caso di incendi	REV.00	01/07/2024
			Pag. 10 a 12	

che questa contenga le informazioni necessarie così come previsto dalle schede di richiesta soccorso predisposte dal P.E. e previe intese assunte preventivamente con tali Enti.

2. Gestione dell'evacuazione

Per tale aspetto saranno posizionati osservatori a partire dall'area di origine dell'incendio, lungo le vie di esodo, nei punti di raccolta previsti.

Particolare attenzione sarà posta a:

- Corretta decisione di attivare l'evacuazione (in relazione al rischio valutato)
- Individuazione dell'area da evacuare (area direttamente esposta all'incendio, aree limitrofe e/o soprastanti, intero piano, intero fabbricato)
- Corretto instradamento delle persone verso le vie di fuga
- Verifica mediante sopralluogo dell'avvenuta evacuazione di tutti gli ambienti interessati (compresi i vani ascensore ed i bagni)
- Riscontro dell'avvenuta evacuazione mediante conta delle persone presenti nei punti di raccolta
- Eventuale segnalazione di persone ferite o in difficoltà per le quali è necessario procedere ad un soccorso mirato da parte della squadra aziendale o dei servizi di soccorso istituzionali
- Verifica se durante la simulazione si creano o possono crearsi situazioni di disaggregazione della "folla psicologica" (vedasi piano di emergenza generale).

3. Estinzione e messa in sicurezza impianti

Gli osservatori saranno quelli posizionati in prossimità dell'area di origine dell'incendio. Questi dovranno giudicare circa:

- individuazione tempestiva e corretto utilizzo delle attrezzature e degli impianti antincendio (estintori, coperte ignifughe, idranti), comprese le procedure di sicurezza del caso
- manovre di distacco elettrico precedenti all'utilizzo degli idranti, eventuale improprio utilizzo degli ascensori
- disattivazione cautelativa di impianti di ventilazione, distribuzione fluidi pericolosi ecc...

Può essere utile predisporre una scheda di valutazione da consegnare agli osservatori prima dell'esercitazione nella quale riportare schematicamente i dati rilevati.

L'analisi critica

Come già accennato l'esercitazione è di per sé un momento di verifica della conoscenza e della capacità di applicare le procedure di emergenza pianificate. La verifica può essere fatta soltanto se viene messo in campo un sistema di "monitoraggio" dell'esercitazione nel quale vengono registrati tutti gli elementi atti ad elaborare una analisi critica del sistema di gestione delle emergenze.

Si suggerisce pertanto che il Direttore dell'Esercitazione proceda, a seguito della prova, secondo le seguenti fasi:

- Debriefing "a caldo" dopo l'esercitazione con la presenza degli organizzatori, dei partecipanti e degli osservatori

- Analisi delle criticità evidenziate sulla base del monitoraggio dell'esercitazione e del confronto tra quanto previsto dal P.E.
- Relazione finale nella quale vengono proposte al datore di Lavoro soluzioni migliorative sia sul piano organizzativo che tecnologico per ottimizzare la gestione dell'emergenza.

Nel redigere il documento di analisi si può far uso della seguente griglia:

Cronologia eventi	Azioni intraprese	Criticità riscontrate	Cosa prevede il P.E. esistente	Proposte di modifica al P.E.

Può essere utile inquadrare le criticità emerse dall'analisi dell'esercitazione secondo le seguenti macrocategorie:

- **di tipo procedurale**, cioè, legate alle esistenti procedure di emergenza
- **di tipo comportamentale**, cioè, legate a scarsa conoscenza delle procedure o défaillance comportamentali nell'applicazione delle stesse
- **di tipo tecnologico/impiantistico**, cioè, prodotte da un supporto tecnologico non completamente adeguato alle necessità indotte dallo stato di emergenza
- **di tipo infrastrutturale**, dovute ad una insufficienza dei requisiti di sicurezza di cui è dotata l'attività.

Check-list problematiche strutturali

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Si sono rilevate congestioni lungo i corridoi: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Si sono rilevate congestioni nei vani scala: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	I presidi antincendio e di primo soccorso impiegati erano carenti
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Il segnale di allarme è stato udito con difficoltà in alcuni locali: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	L'illuminazione interna era inadeguata
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Le vie di fuga erano ingombre
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Gli spazi calmi si sono rivelati inadeguati: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	I mezzi di soccorso avrebbero avuto difficoltà a raggiungere l'area di raccolta
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	I mezzi di soccorso avrebbero avuto difficoltà o impossibilità a raggiungere l'edificio

Check-list problematiche organizzative

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	L'utenza ha seguito un percorso diverso da quello indicato nella planimetria di evacuazione
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	L'utenza ha mostrato indecisione sulla direzione da seguire verso l'uscita più sicura
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Alcuni post-it sono stati dimenticati: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	L'ispezione di alcuni vani è stata tralasciata: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Alcune finestre sono rimaste aperte: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Alcune porte sono rimaste aperte: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Gli addetti antincendio durante la simulazione erano insufficienti
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Gli addetti primo soccorso durante la simulazione erano insufficienti
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Gli addetti evacuazione disabili durante la simulazione erano insufficienti
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Ci sono stati problemi nel reclutamento sul luogo di addetti temporanei: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	La prova di evacuazione ha causato un "falso allarme" da parte di interni o esterni: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Il piano di emergenza si è rivelato inadeguato: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Gli osservatori hanno interferito con la simulazione
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Il punto di coordinamento si è rivelato inadeguato: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Le comunicazioni con l'area di raccolta si sono rivelate inadeguate: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Le informazioni per la disattivazione degli impianti si sono rivelate inadeguate: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Le procedure per l'informazione agli utenti si sono rivelate inadeguate: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Le procedure per l'informazione alla stampa si sono rivelate inadeguate: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	La fine dell'esercitazione è stata comunicata in modo inadeguato: _____

Check-list problematiche comportamentali

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Sono stati utilizzati ascensori (non antincendio)
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	L'utenza/personale è uscita con materiale ingombrante
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Sono state trascurate le indicazioni della planimetria di evacuazione e segnaletica antincendio
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Gli addetti hanno urlato per comunicare
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	La formazione per gli addetti si è rivelata insufficiente: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Si sono verificati momenti di panico
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Ci sono stati incidenti: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Si sono rilevate congestioni in prossimità delle uscite: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Durante la prova altri utenti sono entrati nell'edificio: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	L'utenza/personale si è dispersa prima di raggiungere l'area di raccolta
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Alcuni utenti sono rimasti all'interno dell'edificio, senza giustificazione
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Alcuni utenti non hanno seguito le indicazioni date dagli addetti
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Alcuni addetti non sono rientrati dal coordinatore

Altre problematiche

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Ci sono stati problemi per il raggiungimento dell'area di raccolta: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Ci sono stati problemi nelle comunicazioni con l'area di raccolta: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Ci sono stati problemi nelle comunicazioni telefoniche per la gestione dell'allarme: _____
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Ci sono stati problemi con le imprese esterne: _____